Anno XXXVII | Lunedì 31 Marzo 1884 | N. 77

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

All'ora in cui scriviamo il ministero non è ancora formato.

Quanto alle notizie dei giornali di Roma esse si riassumono in queste righe del *Popolo Romano*:

« Della crisi ministeriale confermiamo *puramente e semplicemente* le informazioni date ieri.

« La difficoltà principale, che si oppone ancora alla sollecita composizione del gabinetto, è l'accettazione del portafoglio della guerra da parte dell'on. Bertolè-Viale, che pareva sicura iersera ed è rimessa in discussione oggi.

« Non appare tuttavia improbabile che le riluttanze dell'on. senatore saranno vinte e che il generale Bertolè-Viale acconsentirà a recare alla nuova amministrazione il concorso della sua capacità e del suo patriottismo. »

Auguriamo che si vincano le ultime difficoltà, ma dubitiamo che il gen. Bertolè receda dal suo rifiuto il quale deve esser motivato da altre ragioni, oltre quelle delle cifre del bilancio.

Ci pare più probabile che l'attual ministro della guerra finisca col rimanere al suo posto. *(Vedi telegrammi)*.

Circa i segretari generali oltre il Lacava all'interno si danno per sicuri il Cappelli agli esteri e il Fortunato all'istruzione pubblica o all'agricoltura e commercio.

Nel campo pentarchico continuano intanto i dissensi e una prova la si ha nel ritiro dell'on. Roux dalla direzione della *Tribuna* per dissensi col Consiglio direttivo.

È una notizia che troviamo in vari giornali, ma la *Tribuna* non ne fa cenno. Così pure nulla si sa sulla causa di questi dissensi, ma la si può supporre facilmente. Nella pentarchia c'è chi vuol rompere questa organizzazione fittizia e riacquistare libertà d'azione. C'è chi vuol mantenerla.

Siccome i giornali che danno quella notizia aggiungono che il Roux abbandonerà l'ufficio il primo d'aprile, potrebbe anche essere che si trattasse di un pesce d'aprile.

Ma quandanche, non è certo un pesce di aprile il dissidio intestino che travaglia l'organismo pentarchico.

— Una grande disgrazia ha colpito la famiglia reale d'Inghilterra.

Il duca d'Albany 7° figlio della regina Vittoria è morto a Cannes, poco distante da Nizza, in seguito alla caduta... da una seggiola!

Quando si dice la fatalità! Si scampa dai più gravi pericoli e si può morire per cadere da una sedia.

Ma forse il duca aveva qualche vizio organico giacchè un dispaccio dice che si suppone che causa della morte sia stata un'emorragia interna determinata dalla caduta.

A colorire drammaticamente questo fatto che uccide inopinatamente un uomo nello splendore dell'età e della posizione sociale, e quasi nelle gioje della luna di miele (avea sposato venti mesi fa) si aggiunge la circostanza che il principe è caduto dalla seggiola mentre dalle finestre del circolo nautico prendeva parte ad una battaglia di fiori!

Leopoldo Giorgio Duncano Alberto duca d'Albany, duca di Sassonia, conte di Clarenza, era nato il 7 aprile 1853. Non aveva dunque 31 anno. Egli lascia una vedova di 23 anni, Elena principessa di Waldeck.

— Contraddittorie sono le notizie sulla situazione degli inglesi in Egitto. Mentre i dispacci di ieri parlano di notizie gravissime sulla situazione di Gordon che sarebbe circondato dagli insorti e prossimo a cadere loro preda i dispacci di stamane dicono che la spedizione partita da Suakim verso Berber e Khartum ritorna indietro quasi non avesse più nulla a fare e lascia anche Suakim.

È segno che gl'insorti sono scomparsi? o che gl'inglesi si ritirano davanti l'insurrezione?

Ci par più probabile la seconda ipotesi.

Infatti come si spiega la spedizione di Graham e il silenzio del governo intorno allo scopo di essa?

Interrogoto su questo punto alla Camera dei Comuni, lord Edmondo Fitz Maurice non ha dato infatti che risposte evasive. Da queste reticenze si traevano queste deduzioni: che il governo brittanico non avesse disperato di riaprire la strada di Berber con uno sforzo fortunato e di comunicare così con Gordon per la via di Suakim, ma ch'esso tenesse i suoi progetti segreti per non essere obbligato di confessare uno scacco se il generale Graham non riuscisse nel suo tentativo.

Il ritorno delle truppe a Suakim potrebbe essere appunto la conseguenza di questo scacco.

Certo è che le pagine attuali, non sono belle nè gloriose per l'Inghilterra.

Ferrovie provinciali

L'egregio ing. Ducati insiste a perorare la costruzione della serpentina linea ferroviaria Ferrara-Copparo-Migliarino-Codigoro-Comacchio; la quale linea, egli dice, « *è in totale 70 Kilo-* « *metri; la mia linea io l'ho studiata* « *dettagliatamente da più tempo con* « *non pochi tracciati..... Queste mie* « *esplicite dichiarazioni le faccio onde* « *si sappia che le distanze da me ac-* « *cennate e quelle che dovrò dare sono* « *il risultato di seri studi* ».

Le nostre congratulazioni all'ingegnere Ducati per il suo *progetto*, per i suoi *non pochi tracciati* e per i *suoi seri studi*. Noi non abbiamo potuto mettere insieme tanta grazia di Dio, ma abbiamo invece avuta la soddisfazione che il nostro Progetto (chiamiamolo così per modo di dire) incontrò il generale favore, venne accolto ed approvato dalla Deputazione Provinciale, dalla Commissione, dal Consiglio Comunale e fu lodato da valenti tecnici e ci procurò perfino una lettera molto lusinghiera di uno dei più illustri ingegneri italiani.

Il nostro compito sarebbe ora finito, tanto più che potremmo rimandare l'egregio ingegnere alla lettura del nostro articolo precedente per la confutazione del suo nuovo articolo pubblicato dalla *Rivista*; ma non possiamo trattenerci dalla voglia di far pregustare ai nostri lettori qualche nuovo argomento addotto in suo favore dal nostro contradditore.

« *La differenza*, dice il sig. Ducati, « *fra il mio progetto totale e quello* « *della Gazzetta riesce dunque di 27* « *Kilometri in più. Per darle poi,* aggiunge, *una conferma e per bene* « *accertare i numeri miei esposti, i* « *quali poi sono la base essenziale del* « *tutto dirò in termini forse più* « *chiari a chicchesia che la differenza* « *di 27 chilometri in più che si do-* « *vrebbero costruire seguendo il pro-* « *getto della Gazzetta, è lo stesso a dire* « il 39.0|0 *di più da costruirsi, ossia*: (teme l'egregio ingegnere che i lettori non abbiano ancora capito) « *puta caso* « *che io proponessi e dovessi costruire* « *una strada lunga* 100, *la Gazzetta* « *vorrebbe costruirne una, in luogo* « *di quella, di* 139 ».

Quando mai le linee da noi caldeggiate raggiunsero la percorrenza di 139 chilometri?

Sono 98 chilometri in tutto ai conti nostri, compresi 22 del tronco Ferrara-Cento e qua non vediamo quale abbaglio abbia fornita guida all'ing. Ducati nelle sue pretese confutazioni.

Dove poi abbia egli potuto dedurre quei 27 chilometri in più che si vuol costruire dalla *Gazzetta* noi non arriviamo a comprendere. Cioè no, abbiamo torto; nel seguito dell'articolo lo dimostra in questo modo:

« *La distanza che separa Migliarino* « *da Ferrara recandovi per Copparo* « *in ferrovia è come già esposi più* « *volte la seguente:*

Ferrarra-Copparo..... 18 Km.
Copparo-Migliarino... 16 »

« *stando alla Gazzetta si dovrà costrui-* « *re onde unire Ferrara-Copparo-Mi-* « *gliarino* un totale.... 29 + 18 = 47 chilometri *quando io ne propongo soltanto* 34 *con una differenza in meno di*.... 13 chilometri.

Sia lodato Iddio: il 27 sono ridotti a 13.

Egli ci obbietterà: ma i 27 chilometri sono sul progetto totale. Se è così noi gli risponderemo: la immediata costruzione delle linee da noi dimandate riguarda Ferrara-Copparo, Ferrara-Migliarino-Codigoro e Ferrara-Cento. La linea Migliarino-Codigoro è comune, e il signor Ducati vuole anche la immediata costruzione di Codigoro-Comacchio. Ponga adesso tutti i suoi numeri e faccia il conto e vedrà se quel fatalissimo numero 13 si riversa sul suo *progetto* e sui suoi *tracciati*. Noi, per quanto ci stia a cuore al pari delle altre linee, non ci siamo intrattenuti della linea Codigoro-Comacchio per la semplicissima ragione che verrà presto costruita dall'Adriatico-Tiberina per la quale sarà fatta dal Parlamento una legge speciale.

Ma a parte queste differenze chilometriche sulle quali è inutile il discutere perchè sarà affare che i tecnici con poca fatica risolveranno, la sostanziale divergenza di vedute fra noi e il nostro contradditore si riduce a questo:

Il Signor Ducati vuole « *ferrovie* « *eminentemente agricole locali che* « *hanno obbiettivi se non oltre quelli* « *di portare al capo luogo le loro* « *derrate e sviluppare i loro com-* « *merci con quello* ». E qui egregio contradditore, ci permettiamo di credere che con questi modesti desiderj, con tali limitate vedute, non valga la pena di spendere *oltre un milione per ogni tredici* chilometri. Le tramvie a vapore suffragherebbero esuberantemente ai locali bisogni — Noi invece siamo partiti da un concetto ben più elevato e razionale. Abbiamo vagheggiate e predilette le ferrovie interne per tutti i bisogni della nostra provincia non solo, ma eziandio coordinandole con quelle della rete generale dello Stato e delle nuove linee che verranno ad arrichirla — Ecco tutto.

Legga la *Gazzetta* del 17 Marzo e la troverà la dimostrazione di questi concetti dai quali siamo partiti; concetti che per fortuna hanno avuto fino ad ora il sopravvento e che gli studj intrapresi avvaloreranno di certo. E non è soltanto alla costruzione che conviene pensare, ma anche all'esercizio, ed ognuno vede quanto più pratico ed utile sarà l'aver costrutto linee che verranno ad immedesimarsi in altre grandi e celeri arterie di comunicazione di quello di linee isolate che avrebbero e darebbero risorse limitatissime e quindi un esercizio passivo, e presto disastroso.

Del resto, oggidì ormai, della polemica parci se ne sia fatta abbastanza, le menti sono abbastanza illuminate e il dilungarla d'avvantaggio riuscirebbe inefficace.

La quistione è in buone mani sia dal lato amministrativo che da quello tecnico. Non istaremo molto a sapere chi sia sulla miglior via; se l'Ingegnere Ducati, o noi colla Commissione provinciale.

Consiglio Comunale

Nell'ultimo numero ci siamo riservati di parlare della lunga discussione avvenuta « sulle proposte modificazioni della pianta stabile del personale dell'Ufficio di Stato Civile ». Prendiamo le mosse dall'elaborata relazione di cui abbiamo fatto cenno. Essa stabilisce la necessità di nominare 4 verificatori, assegnandone 1 per quartiere e parificandoli semplicemente agli aggiunti, e di disporre un fondo di L. 1800, da prelevarsi con legale storno dall'art. 139 della riserva per aggiungerlo all'art. 10 « impiegati municipali » del bilancio 1884.

Per venire a tali conclusioni constatata la responsabilità delle dichiarazioni da rilasciarsi nella sezione Certificati e pensioni, delle informazioni di povertà, di moralità per uso Leva, degli attestati di insolvibilità ecc., dimostra che la nuova spesa verrà in parte compensata dai risparmi che si otterranno nell'ammissione degli infermi agli Ospedali, nella gratuita somministrazione di medicinali e di casse mortuarie, dai proventi delle multe per non denunciati cambiamenti di abitazione, e sopratutto dal minor numero delle dichiarazioni d'inesigibilità di tasse comunali. Quanto poi alla seconda proposta si accenna all'obbligo del confronto - in seguito all'ultimo censimento - delle schede di famiglia col ruolo di popolazione per correggerne le mende e riempirne le lacune, operazione che non può compiersi - come l'esperienza l'ha dimostrato - in ore d'ufficio e col personale ordinario.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non fu tutta concorde nel formulare le proposte sottoposte a discussione, e risponde al cav. Mayr S., che l'aveva interpellato, come la pianta organica oggi in vigore è stata approvata dal Consiglio nel 1880.

L'avv. Deliliers crede debbasi provvedere in via eccezionale ai lavori di revisione causati dal censimento 1881, ma non condivide l'idea della nomina di 4 verificatori, non rispondente del tutto alla bisogna. Ritiene possano bastare i registri di tassa fondiaria e di R. M. perchè quelli che non vi sono iscritti si ha ragione di supporli non

abbienti, in difetto a Ferrara di speciali industrie. Parla dei giornalieri e miserabili, dei quali è difficile avere notizie positive.

Il Sindaco ripete che è contrario alle proposte modificazioni alla pianta dello Stato Civile, perchè trova più necessario in caso aumentare il numero delle Guardie Municipali, secondo lo esige l'estensione della Città. A due di esse fin allora potrebbe affidarsi il compito di tutte le verifiche.

L'ass. Magnoni risponde agli onorevoli preopinanti, avvalorando le proposte della maggioranza della Giunta con molte cifre che ci sfuggono.

L'avv. Avogli ritiene efficaci i provvedimenti richiesti e dice che se alle Guardie Urbane verranno aumentate le attribuzioni il maggior numero sarà insufficiente.

Il cons. Negliati pensa che l'ufficio Tasse possa in gran parte fornire le indicazioni di cui si lamenta il difetto.

L'ing. Righini si oppone all'alterazione della pianta organica anche per viste economiche e coglie l'occasione per biasimare l'indirizzo amministrativo di chi sovraintende all'azienda municipale.

L'Ass. Cavalieri scagiona la Giunta da quest'accusa dimostrando che le spese accrescono quasi sempre per impulso del Consiglio e che le rendite aumentano invece per le proposte della Giunta; soggiunge, tuttavia, che anch'egli preoccupato dalle strettezze del Bilancio non ha approvate le proposte dei suoi Colleghi.

Il cons. Pareschi vorrebbe limitati a 2 a 4 verificatori.

L'Ass. Gatti parla delle verifiche anche dei verbali di pignoramento — oggi richieste in modo più categorico ed ampio — e quindi insiste pel numero di 4 verificatori.

L'Avv. Turbiglio colla sua eloquente parola appoggia la maggioranza della Giunta; l'avv. Ferriani dichiara di votar contro ritenendo inadeguato lo stipendio di L. 1200 per l'ufficio di verificatore.

Finalmente le proposte formulate dalla maggioranza della Giunta vennero, come dicemmo sabbato, accolte con voti 14 favorevoli e 9 contrari.

Qui non abbiamo voluto che come semplici cronisti fare un sunto della discussione sorta in Consiglio, affinchè i nostri lettori possano meglio valutare l'importante deliberato.

A domani i commenti e gli apprezzamenti nostri i quali, lo diciamo sino da ora, saranno tutt'altro che benevoli.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 30 marzo.

In risposta a una corrispondenza da Portomaggiore, inserita nel numero della *Rivista* di venerdì u. s., ho mandato al Direttore di quel periodico la lettera seguente:

« Padronissimo il suo corrispondente « portuese (28 Marzo) di trattarmi *a* « *quel modo* pei « *quattro strafalcioni* » « miei pubblicati dal *Fanfulla* che, « fra parentesi, da otto anni mi va « onorando di benevolenza cortese.

« Poco m'importa, e ne sono anzi « lieto, che i miei apprezzamenti sul « carattere della commemorazione del « 16 Marzo non abbiano garbato al- « l'*anonimo*. Ma a parte codesto e tutta « la vanitosa vacuità dell'articoletto, è « falso assolutamente che io abbia di- « chiarato a chicchessia di avere scritto « al *Fanfulla* sotto la dettatura di « qualche *reporter*.

« La prego della pubblicazione di « questa lettera ecc. ecc. »

Ora mi permetta, egregio signor Direttore, di aggiungere alcune parole. Sarò breve.

Scrissi al *Fanfulla* facendo alcuni apprezzamenti sulla commemorazione del 16 marzo u. s. notai con dispiacere come si voglia, purtroppo, in simili circostanze scendere a dimostrazioni partigiane. A scrivere quelle linee non mi mosse che l'affetto riconoscente per quanti offersero la loro vita in olocausto alla patria.

Il corrispondente della *Rivista* ha voluto farne una quistione personale; non ha discusso i miei apprezzamenti; ha minacciato di flagellarmi addirittura coll'impeto del suo disprezzo parlando in persona prima *a me personalmente*.... e nascondendosi dietro le colonne di un giornale.

Una volta per sempre, io dichiaro di volere esercitare onestamente i miei diritti di cittadino senza obbedire al *sillabo* della *Rivista* e degli amici suoi. Sarebbe già ora di finirla con codesto sistema di tirannia democratica (mi si passi la frase) che certuni vorrebbero imporre alla provincia di Ferrara!

Perdoni la seccatura e gradisca l'attestato della mia più distinta considerazione.

Aff.mo Dev.mo
ALESSANDRO ZACCHERINI

TUTTO IL MONDO È PAESE

L'omai celebre Stewart Parnell, colui che ha fondato la Lega agraria in Irlanda, e che ha sempre consigliato ai suoi sudditi futuri di non pagare i fitti agli infami proprietari, è anche lui un padre Zappata del quale si dice che predicava bene e razzolava male.

Egli ha intentato un processo contro un suo inquilino, il quale, avendolo preso in parola, è in arretrato di parecchie rate di fitto.

Quel che rende l'avventura anche più divertente è che il signor Parnell, il quale ha accettato un grazioso chèque di un milione di franchi - omaggio dei suoi concittadini - dopo avere alleggerito le sue terre da tutte le ipoteche che le aggravavano, ha comprato una casa con terreno agli Stati Uniti, dove all'occorrenza potrà mettersi al sicuro dagli avvenimenti che turbino la sua patria.

E in Italia quanti ce ne sono di questi Zappata! Oh se il pòpolo finisse col conoscerli!

Baccelli fa cadere una pioggia di onorificenze

Telegrafano da Roma 28 all'*Italia*:

L'on. Baccelli lascia il portafoglio facendo cadere una pioggia di onorificenze e di posti ai suoi prediletti.

Agl'impiegati del suo gabinetto distribuì 8000 lire a titolo di gratificazione.

Il Re non vuol firmar Decreti

Telegrafano da Roma 28 all'*Italia*:

Ieri mattina non vi fu la solita relazione al Quirinale avendo il Re dichiarato di non voler firmare alcun decreto se non sia sciolta la crisi.

Innumerevoli decreti furono firmati di questi giorni dai ministri uscenti. La Corte dei Conti ha protestato.

IN ITALIA

ROMA 29 — Nei circoli politici si assicurava che erano terminate le trattative per lo scioglimento della Crisi e che il nuovo ministero era definitivamente costituito.

Invece stamane sono sorte altre difficoltà; il Bertolè-Viale, avendo sollevate pretese inaccettabili circa il bilancio militare, il Depretis dovette pensare a un altro generale per il ministero della guerra.

Del pari sino a ieri si dava per certo che l'on. Del Santo avrebbe conservato il portafoglio della marina; invece oggi si assicura che il nuovo ministro della marina sarà il deputato Brin, il quale formalmente interpellato avrebbe accettata l'offerta.

— Nel Concistoro di ieri il Papa pronunziò un violento discorso politico. Leone XIII rammentò le proteste fatte da Pio IX contro i sediziosi svolgimenti, che condussero il Potere Temporale alla rovina. Dichiara che non è mosso nelle sue querimonie da ambizione di regno, ma da un sentimento di dovere.

Al dire di Leone XIII, i nemici del Vaticano adoperano ogni arte per assicurare la loro possanza e consolidare irrevocabilmente l'occupazione di Roma, cercando il favore popolare all'interno e sollecitando aderenze all'estero.

Il Papa discorse in seguito della *Propaganda Fide* e degli espedienti adottati per proteggerla contro futuri danni.

S. S. prevede altre maggiori opposizioni che è pronta a sopportare, sapendo che i nemici hanno giurato di osteggiare fieramente il Papato, spingendolo possibilmente all'estremo rischio.

— Ieri sera crollò una casa nel quartiere dei Monti. Un bambino rimase sepolto sotto le macerie.

— Nella votazione a presidente dell'Associazione della stampa, in sostituzione al defunto De Sanctis, l'onor. Bonghi riportò 90 voti; l'onor. Cairoli 8; le schede bianche sono state 66. Vi fu ballottaggio.

Nella seconda votazione si proclamò eletto l'onor. Bonghi. Votarono per il Bonghi la maggior parte dei giornalisti militanti, appartenenti a tutte le gradazioni politiche.

FIRENZE — A S. Giovanni Val di Arno, il dottor Sonnati, distinto medico e buon patriota, si gettò sotto un treno ferroviario per suicidarsi. I cantonieri avvedutisi del suo disegno, accorsero mentre la locomotiva si approssimava e tentarono toglierlo dal binario. Ma il Sonnati si aggrappò furiosamente alle ruotaie, e ne rese inutili i tentativi, finchè il treno lo stritolò orribilmente.

FORLÌ 29 — Oggi alle ore 7 pom. si è inaugurato il solenne Congresso per la discussione delle leggi sociali Berti.

Il pubblico era affollatissimo; le Società rappresentate erano 201. Assistevano Costa, Musini, Nathan.

Saffi assisterà domani.

Dopo un lungo ed attento esame furono respinti i progetti sul riconoscimento giuridico, sugli scioperi, sui probi-viri. Tutti gli oratori furono applauditi. L'adunanza si sciolse alle ore 11.

ALL'ESTERO

FRANCIA 29 — Grévy inviò le sue condoglianze alla Regina Vittoria per la morte del duca d'Albany.

Oggi giunse a Cannes un inviato della Regina, e domani il corpo del Duca partirà per Windsor.

Si conferma che Kartum cadde nelle mani degli insorti. Gordon sarebbe prigioniero, e l'Inghilterra si limiterebbe a reclamare la sua liberazione.

L'affare d'Andorra è in via d'accomodamento.

Il principe Vittorio partì ieri per Moncalieri.

EGITTO — Un dispaccio da Cairo annunzia che il generale Gordon ha trattato con un inviato del Mahdi la dedizione di Cartum. Un sceicco, mandato dal Mahdi, fece il suo ingresso a Cartum accolto dalla popolazione festante. Egli proclamò la sovranità del Mahdi e assunse il governo della città.

GERMANIA — Il Governo ha deciso di chiedere i fondi necessari onde poter erigere nella capitale della Persia, Teheran, e a Bangkok, nel Siam, una Legazione tedesca.

Nelle sfere parlamentari corre voce che sarà nominato un Ministero del Reichstag responsabile.

— Ieri un operaio scannò la moglie sua d'anni 19, la cognata ed un vecchio sessagenario accorso alle strida degli infelici.

L'assassino fuggì.

Per diritto di difesa

Il Comm. Mangilli ci domanda l'inserzione della seguente lettera da lui indirizzata alla *Stella d'Italia* in risposta ad altra inserita del sig. dott. Filippo Cavalieri. Ancora questa volta non crediamo di doverle negare l'ospitalità, sia perchè il comm. Mangilli è stato attaccato in ciò che deve aver più caro; sia perchè, soltanto dei numeri della *Stella* che contengono le epistole del dott. Cavalieri viene fatta qui abbondante distribuzione e quindi senza la nostra pubblicazione molti verrebbero ad essere non interamente illuminati sulla eterna diatriba.

A questa, poichè entrata disgraziatamente e da troppo tempo nel campo personale, noi dobbiamo rimanere interamente estranei. Tuttavia non tacciamo che sarebbe ormai ora che si andasse una volta per sempre a fondo e che, in mezzo a tanto accanito strazio delle riputazioni, i Tribunali già invocati dassero in modo definitivo ad *ognuno il suo*.

Ecco la lettera:

L'onesto voto che il N. 82 della *Stella* formola come prologo d'uno scritto a me diretto che pubblica, nel quale scritto è il sommo dell'inguria e della provocazione per me e per tutto un ordine di stimabili persone, mi decide ad uscire da quel sistema di paziente longanimità che da qualche tempo mi era imposto, nella lusinga che, sbollita la principe causa di tante ire pel mio volontario ritiro dai pubblici uffici locali e per lo stesso mio allontanamento dal paese, i miei rivali rallentando le offese lasciassero che a poco a poco vi rientrasse quella calma, di cui ha tanto bisogno.

Abbandono questo sistema, anche perchè mi avveggo che lungi dall'essere onestamente apprezzato, viene fatto argomento a nuovi e più perfidi attacchi, volendosi da esso trar motivo di raddoppiare le offese insinuando che quasi vinto io mi rassegni ad esse.

No — adesso come sempre respingo con quanto ho d'anima, tutte indistintamente le accuse dei miei avversari, sicuro come sono in coscienza di avere sempre ed in tutto fatto il mio dovere, come cittadino e come magistrato e di aver mezzi amplissimi di giustificare tutte le mie azioni.

Per queste faccio appello alla imparzialità e lealtà sua, perchè abbiano pubblicazione il più presto possibile nella *Stella* le seguenti dichiarazioni colle quali intendo per ora rispondere alla cosiddetta lettera aperta ed alle altre corrispondenze ed opuscoli apparsi col nome « Filippo Cavalieri. »

1° Mantengo tutte le affermazioni espresse nella risposta da me data alla Congregazione di Carità di Cento pubblicata nel N. 78 della *Stella* pronto a convalidarle con prove irrefragabili.

2° Dichiaro *calunniose e mendaci* le insinuazioni ed affermazioni recate dalla *cosiddetta* lettera aperta riportata dal citato N. 82 della *Stella d'Italia*, e più precisamente.

a) Dichiaro *menzogna calunniosa* che io non abbia mai risposto agli attacchi del Cavalieri. Gli risposi più di una volta e in pubblico e ribattendo categoricamente, una per una tutte le sue censure invitandolo per di più a chiamarmi in giudizio per fornire a quell'autorità, che sola ha mezzi e competenza per dirimere questa sorta di questioni, prove evidenti della mia ragione e del suo torto.

b) Dichiaro *menzogna calunniosa* che io non abbia voluto mostrare e, mostrati, che nessuno abbia veduti ed esaminati i documenti che stanno a prova dei titoli di credito verso la eredità della fu Barbara Mangilli, che concorsero a dar luogo a quella convenzione colla Congregazione di Carità di Cento, dalla quale il Cavalieri e prima di Lui il signor Baroni trassero argomento di malevolenza e detrazioni a mio danno. Quei documenti non solo furono resi ostensibili a chiunque desiderò vederli, ed esibiti e visti da chi aveva facoltà e diritto di esaminarli ed apprezzarli, ma se farà duopo li vedrà lo stesso Cavalieri, in Tribunale, ove confido che a una preghiera, non mancheranno di produrli i successori di mia zia.

c) Dichiaro *menzogna calunniosa* che per effetto dell'anzidetta convenzione io abbia profittato, anche menomamente, con danno dell'O. P. Berti. È precisamente l'opposto. L'opera P. Berti vi guadagnò una buona somma ed io tale somma la rimisi di mio.

d) Dichiaro *menzogna calunniosa* che io abbia mai od in qualsiasi incontro provocati, o solo tollerati atti d'intimidazione e di violenza contro chicchessia. Le intimidazioni e le violenze sono state bensì impunemente all'ordine del mio povero paese in questi ultimi anni, ed un poco lo sono tuttavia, ma in odio ed a danno, non del Cavalieri o dei suoi, di me e dei miei amici.

e) Finalmente dichiaro che mente e calunnia chiunque afferma od insinua, come insinua ed afferma il Cavalieri, che io abbia mai fatto causa comune cogli implicati nel troppo famoso processo davanti le Assise di Ferrara, nel quale la Congregazione di Carità di Cento, gerente di Essa il Cavalieri, si costituì parte Civile. E non solo questo, ma dichiaro che *mente e calunnia* chiunque afferma avere io mai, nè prima nè dopo, quel processo o nel corso di Esso, nè prima nè dopo nè nel corso delle successive infinite liti promosse dalla Congregazione, Auspice e Duce il Cavalieri, tutte perdute con cospicuo danno materiale e morale di quell'Ente, aver io mai dato aiuti, consigli, appoggi a chicchessia, nè prò nè contro, nè in merito a tali liti, delle quali non seppi che qui da ultimo e per ragione d'ufficio.

Ultima atroce ingiuria, che dichiaro più delle al-

te *calunniosa* ed *indegna* è il supposto sollevato dal Cavalieri che io posso, durante la mia Presidenza, avere *intascato* L. 1,124,08 (!) rimesse dall' Amministrazione Militare per rimborso di spedalità. Ho detto altra volta e lo ripeto che il Cavalieri e tutta la Congregazione presente e passata, sà bene chi effettivamente ritirasse quel denaro e tanto lo sà che ne fece titolo d' accusa penale contro il proprio Cassiere, cha ammise il fatto e contro il Ragioniere che lo confermò. Falso poi che i vaglia venissero indirizzati a me personalmente.

I vaglia venivano intestati (e non poteva essere altrimenti) al Capo dell' Amministrazione dello Spedale come carica, ed in tale qualifica quegli che in quel momento esercitava tale Ufficio li firmava, ogni altro documento o carta contabile. Tutto questo però essenzialmente a proposta e sotto la responsabilità dei diversi Agenti e del Cassiere. — E tanto è vero questo, che altri di quei vaglia ha trovato il Cavalieri portare la firma non del Presidente ma di chi ne faceva le veci. A rigore di logica anche contro questi la Congregazione avrebbe dovuto chiedere facoltà di procedere.

Ma nò davvero! Sà la Congregazione, ed il Cavalieri, che non è serio il farlo e non l' ha fatto.

È solo contro di me che importava di fare tale mossa, non per lusinga di riescire ma per il solito fine di calunniosa detrazione.

E questo basta per ora.

Ritengo che il Cavalieri non si lascierà sfuggire l' occasione che gli porgo di chiarire i miei torti e le sue ragioni in Tribunale accusandomi di ingiuria *formulata precisa*, tale da dar luogo a me ed a Lui di invocare un giudizio.

Non creda di cavarsela col troppo comodo ed altrettanto inconcludente mezzo del *duello.*

Il duello, tutt' al più può aver luogo fra persone che, pur odiandosi, si rispettino; non mai fra diffamato e diffamatore, almeno prima che fra loro siasi pronunziato il giudice.

Dopo sarà quel che sarà.

Ora, egregio signor Direttore, non mi resta che ringraziarla confermandomi.

Dev.mo — A. MANGILLI.

CRONACA

Il prezzo del pane. — La Circolare del R. Sindaco ha prodotto qualche effetto.

Otto fabbricatori di pane, come dal seguente elenco, hanno deliberato di ribassare il pane col primo del prossimo Aprile nella seguente misura:

Bagolini Ester: pane di fiore da c. 55 a 50 — tutta farina da 48 a 45 — Venale a c. 40.

Cortinazzi Cornelia: fiore da 55 a 55 e 50 a seconda del taglio.

Cortesi Rosa: f. da 55 a 50 — t. f. c. 45 — V. c. 40.

Lazzari Primo: f. da 55 a 50 — t. f. da 50 a 45 — V. da 45 a 40.

Poppi Verecondo: f. da 60 a 50 — V. da 50 a 40.

Romoli Elisa: f. da 60 a 55 — t. f. da 50 a 45.

Tagliavini Alessandro f. da 65 a 60 e 55 a seconda del taglio — t. f. a c. 40 — V. da 50 a 45.

Tomà Rosa: f. da 60 a 50 — V. da 50 a 45.

Non è tutto ciò che avrebbesi ragione di sperare ma è già un primo passo, il quale aiutato dalla concorrenza speriamo indurrà i fabbricatori ancora ricalcitranti a più umani consigli.

L' incidente è chiuso. — La *Rivista* odierna riproducendo una seconda letterina del prof. Ferraro intorno a quelle tali prore che minacciavano di ridiventare famose, scrive:

« Noi ci congratuliamo che la polemica sia principiata, perchè siamo certi si chiuderà con un voto meno sibillino di quello dato dalla onorevole Commissione, sia magari contrario ai desideri del prof. Ferraro e nostri, ma chiaramente esplicito. »

Possiamo assicurare la *Rivista* che niente di *sibillino* c' era nel parere espresso in proposito dalla Commissione di B. A. richiesto dal R. Sindaco e che le sue conclusioni alle quali il Sindaco si è uniformato suonano precisamente come la nostra.

Quindi la polemica è *principiata* e finita e le prore rimarranno ove sono - senza dar luogo ad alcun *casus belli.*

Amore?... — Certa B. C. abitante in via Capo di Ripagrande, attentava ai suoi giorni ingoiando una pozione in cui aveva infusi delle capocchie di fiammiferi, ma venne in tempo curata e salvata.

Meritata promozione. — L' avv. Rizzi Ispettore di P. S. nella nostra città venne promosso dalla terza alla seconda classe.

Seco lui ci congratuliamo della promozione ottenuta.

Ferimento. — In un'osteria di via del Commercio, certo Z. G. in seguito a quistioni di giuoco riportava una ferita alla testa per una bottiglia che gli venne scaraventata contro.

Fortunatamente la ferita è leggera e guaribile nei soliti cinque giorni.

Banca mutua popolare. — L' Assemblea generale degli Azionisti ha deliberato, come già si disse, di ripartire il cinque per cento sulle Azioni di questa Banca Mutua, e cioè lire 2. 53 per azione. Per deliberazione del Consiglio il pagamento comincierà col 2 Aprile p. v. e sarà fatto sulla presentazione della rispettiva cedola alla Cassa della sede Centrale e delle Filiali di Migliarino e Portomaggiore.

In questura. — Un furto di pollame a San Nicolò — Furto di due agnelli a Comacchio — Una rissa a Corlo per la quale il contadino Casali Vincenzo riportava gravi contusioni guaribili con una ventina di giorni.

Teatro Tosi Borghi. — Il pubblico ha fatto festose accoglienze Sabbato agli artisti Dal Passo e Migliazzi che senza prove e pure con mirabile esattezza si presentarono nella seconda edizione del *Guarany*. Assieme a loro venne festeggiatissima la signora Romeldi di cui ricorreva la serata d'onore.

Dopo la sua *ballata* e dopo il duetto nella *Contessa d' Amalfi*, molto ben detto dal Dalpasso e da lei, le vennero presentati fiori e regali fra i più vivi applausi.

Ma con tutto questo, la cassetta non canta nello stesso metro degli applausi e così la rappresentazione di ieri a sera è a ritenersi sia stata l'ultima.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 13 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La canzone del ciliegio, *Michele Lessona* — Le avventure del barone di Munchhausen — I due viaggiatori, *S. Ghiron* — Bellini, *Giorgiu* — Tavole moderne: Una strana avventura — Relazione del concorso tra i nostri associati, *F. Torraca* — Cuor di bimba, *Talia Modigliani* — Il figlio dell' imperatore — Giuochi.

Letture di famiglia. — È un pensiero, una cura dei buoni padri di famiglia, di avere libri utili, dilettevoli, morali da far leggere ai loro figli nelle ore d'ozio. — La *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell' Uomo* ha fatto stampare e distribuire gratuitamente una raccolta di novelle e racconti che invitano alla previdenza, al risparmio e che ponno esser letti utilmente dalle fanciulle, dai giovanetti e crediamo anche dai padri stessi, i quali vi impareranno come possono rendere sicura la condizione agiata delle loro famiglie anche nel caso che la maggiore delle sventure potesse affliggerle. — Dirigere domande alla suddetta *Reale Compagnia*, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, N. 22, che ebbe la Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale del 1881 ed a quella di Lodi del 1883.

La sciatica. — Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa d' un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la Sciatica, che da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l' attenzione dei dotti medici e, diciamolo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, il più delle volte, trova un potente e sicuro rimedio nell' uso dello Sciroppo di Pariglina Composto, preparato dal Dottore Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fan fede oggi innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, che è pronto esibirli a chiunque desidera leggerli — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell' etichetta, e la firma dell'autore nell' Opuscolo, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto, — lire 9 la bottiglia L. 5 la mezza.

Unico Deposito in Ferrara nella farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 6°,5 c
Alt. med. mm. 756,83	» mass.ª † 16°, 1 c
Al liv. del mare 758,89	» media † 11°, 0 c
Umidità media: 74°, 4	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno

31 Marzo — Temp. minima † 9° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Marzo ore 12 min. 7 sec. 24.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 29 *Marzo*

FIRENZE . . .	22	44	35	32	15
BARI	69	24	90	7	80
MILANO . . .	41	61	73	50	33
NAPOLI . . .	27	69	16	19	30
PALERMO. . .	60	50	14	90	12
ROMA . . .	15	82	21	77	28
TORINO . . .	77	80	29	19	78
VENEZIA. . .	19	37	64	53	58

Telegrammi Stefani

ROMA 30. — Il Ministero è così costituito:

Depretis, presidenza ed interni;
Mancini, e teri;
Magliani, finanze e tesoro;
Genala, lavori pubblici;
Ferrero, guerra;
Ferracciù, giustizia;
Coppino, istruzione:
Brin, marina;
Grimaldi, agricoltura.

Parigi 28 — Il *Temps* ha pure da Berlino che Sargent rifiuta il posto di Pietroburgo e ritornerà in America.

Londra 28 — Northcote espresse il profondo rammarico che prova la Camera dei comuni.

Londra 28 — Camera dei Comuni — La mozione in favore dello sgravio delle imposte locali fu approvata con voti 208 contro 197, malgrado il governo. Le grida dell' opposizione perchè vengano date le dimissioni sono accolte dalle risa dei liberali. (*Così va corretto la spropositata versione di Sabato*)

Il governo aveva dichiarato che la questione di fiducia non si poteva porre che su quella della amministrazione locale, su la quale prepara un *bill* che presenterà in un momento opportuno.

Lima 29 — Le ratifiche del trattato di pace sono state formalmente scambiate.

La assemblea peruviana scioglierassi lunedì. Il governo avrà un potere assoluto.

Washington 30. — Sargent telegrafò dimettendosi per causa di salute e per altri motivi che spiegherà con sua lettera.

In un conflitto a Cincinnati tra la forza armata e la popolazione in causa di un verdetto di giurati troppo indulgente vi sono stati feriti 21.

Spalato 30. — Iersera terminò alla Corte d' assisie il processo contro la guardia Giovanni Bestich, uccisore di Pio Padovan. I giurati avendo dichiarato che agì leggittima difesa, l' accusato venne assolto. Il procuratore di Stato dichiarò d' interporre ricorso per nullità.

Londra 30. — Il Principe di Galles è partito iersera per Cannes; vi arriverà lunedì.

New York 30. — Stanotte a Cincinnati si rinnovarono i disordini. La folla circondò la prigione custodita dalla polizia e dai soldati e appiccò fuoco al tribunale ed altri edifici. Impedì ai pompieri di spegnerlo finchè questi vennero assistiti dai soldati. Si scambiarono fucilate. Oltre 50 persone furono uccise: molto sono i feriti. La folla s' impadronì di un cannone, ma mancando la munizione, la polizia lo riprese e disperse la folla.

Si teme che i disordini si rinnovino.

Il condannato per assassinio, causa di questa sommossa, evase durante il primo conflitto, mentre la polizia trasportavalo alla città vicina. Fu ripreso.

Roma 30. — I nuovi ministri giurarono alle ore sei nelle mani del Re.

Roma 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato del governo circa le operazioni compiute dal comitato centrale dei danneggiati d' Ischia: circa alle spese già fatte e alle ragioni per cui non fu ancora distribuito il fondo disponibile.

Cannes 30. — I funerali del duca di Albany furono aggiornati a domani. Il principe di Galles è atteso domattina.

Parigi 30. — Il congresso dei socialisti fu aperto iersera a Roubaix. I discorsi trattarono dei rapporti fra capitale o lavoro. Oggi si attendono i delegati inglesi e tedeschi.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Lilla 30. — Lo sciopero continua. Due case di minatori che avevano ripreso il lavoro furono intieramente incendiate.

Catania 30. — (2.° collegio). Risultato di 26 Sezioni: Grassi Pasini voti 4432. Nulli 11. — Nelle 24 Sezioni di Giarre, Linguaglossa con 9797 inscritti non si presentò a votare alcun elettore. (Oh bella!)

Manca il risultato delle 27 Sezioni di Acireale e Aci-catena.

Londra 30. — Una edizione speciale dell' *Observer* annunzia in un telegramma da Cairo che Gordon fece una sortita da Kartum. I suoi soldati egiziani fuggirono presi da panico. Gordon fu obbligato di ritornare a Kartum.

Gladstone sta meglio. Assisterà alla seduta dei Comuni.

Un dispaccio da Cincinnati dice che 100 sono i morti e 300 i feriti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)